

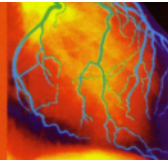
Pacs

Il manifesto
laico delle
coppie di fatto p.56



Net economy

La grande riscossa
delle aziende che fanno
affari con Internet p.48



Cuore

Il rischio infarto
si misura
dal girovita p.172

L'espresso

Settimanale di politica cultura economia - www.espressonline.it N.38 anno LI 29 settembre 2005

Speciazione in A.P.
- 45% - 21,2
romano 2019 legge
REG/NO F.104
di Roma
Austria € 4,80
Belgio € 4,20
Francia € 4,60
Germania € 4,50
Grecia € 3,80
Lussemburgo € 4,20
Paesi Bassi
di Monaco € 4,80
Portogallo € 4,00
Spagna € 3,80
Inghilterra Lgs. 3,30
Svizzera Sfr. 5,00
C.T. Sfr. 5,50



REGIONI



SCANDALO STORACE

ASSALTO

ALLA DIRIGENZA

L'ex governatore del Lazio ha nominato 475 dirigenti. Molti senza laurea o con titoli autocertificati. Ora indagano magistratura e Corte dei Conti. Ecco i documenti esclusivi

Glaciale Yoko Ono

Per le Olimpiadi di Torino una grande mostra con artisti cult

di Enrico Arosio

Giochi Olimpici si portano appresso, di norma, eventi di contorno allegramente kitsch: ora è lo show circense, ora la danza folk, ora l'estetica da videogame. Per Torino 2006 si è pensato a qualco-

sa di diverso, un contenitore, le Olimpiadi della Cultura, che esca dall'ovvio e provi a offrire al popolo dello sport anche occasioni culturali di qualità. Una di queste si presenterà a Sestriere, capitale sciistica del Piemonte. Si chiama Snow Show, aprirà il 3 febbraio. Ci si sta lavorando nel riserbo da alcuni mesi, l'annuncio sarà a Parigi a inizio ottobre.

Che cosa sarà? Sarà una mostra en plein air prossima a un intervento di land art. I materiali utilizzati saranno solo acqua, neve e ghiaccio. Quasi una disfida teorica tra

l'effimero e il durevole, vanitas e firmitas. Vedremo cinque grandi opere, ognuna progettata da una coppia, un artista e un architetto. I nomi sono tra i più interessanti: Carsten Höller (Belgio) e Williams & Tsien (Usa); gli italiani Paola Pivi e Cliostraat; Jaume Plensa (Spagna) e Norman Foster (Gran Bretagna); i giapponesi Yoko Ono e Arata Isozaki; gli americani Kiki Smith e Lebbeus Woods. Della strana coppia Ono-Isozaki sappiamo che costruirà una fortezza di neve minimalista a pianta circolare che racchiude un percorso labirintico. Galeotto fu l'incontro di Piero Addis, direttore delle Olimpiadi della Cultura, con l'americano Lance Fung alla scorsa Biennale di Venezia. Fung, con la Albion Projects di Londra, è il curatore dello Snow Show. Tra gli appassionati d'arte ha fatto notizia la prima edizione in Finlandia, che a inizio 2004 riunì a Kemi e Rovaniemi, sotto la fredda luce della pianura lappone, 15 cop-



Allo Snow Show ci saranno cinque opere: tra sculture e architetture

pie di artisti e architetti, tra cui santoni come Anish Kapoor, Zaha Hadid, Future Systems: edifici simbolici di ghiaccio traslucido e alcuni fascinosi interventi concettuali (li documenta il bel libro edito da Thames & Hudson).

Lance è californiano di San Francisco, la famiglia ha origini cinesi, si è laureato alla School of Visual Arts di New York dove poi, incoraggiato dal videoartista Nam June Paik, ha aperto un suo spazio, la Lance Fung Gallery. Oggi si divide tra Londra, New York e, appunto, Torino. Lance è pic-

colo, snello, curioso e mondano, quello che gli anglosassoni dicono "social". Nel board dello Snow Show ha chiamato, oltre al mercante londinese Michael Hue-Williams (la cui galleria, disegnata da Foster, è vicina a Battersea Bridge) amici collezionisti, mecenati e belle signore come Hans D'Orville, Marlene Meyerson, Marie Brandolini d'Adda, Patrizia Sandretto e la giovane Lavinia Elkann.

«Sestriere è diversa dalla Finlandia per topografia e clima», dice il curatore. «Perciò gli artisti, più che il ghiaccio, useranno acqua e neve. Le opere avranno uno sviluppo tendenzialmente orizzontale, rinunciando alle dimensioni monumentali che emersero in Lapponia. In compenso guadagneremo in estensione: il lavoro più grande misurerà cento metri per 15. E anche in intensità emotiva. Sarà un'esperienza molto visuale, corpo-

rea, di interazione fisica con l'opera. Una mostra intellettuale che punta a includere un pubblico più vasto del consueto». A Sestriere, la sera, i visitatori gireranno muniti di torce, come esploratori. A Fung è piaciuta Torino, che non conosceva: «Una città elegante e tranquilla, con abitanti molto orgogliosi. E un circuito di arte contemporanea, Rivoli, Gam, Fondazione Sandretto, che merita più attenzione». Fung giura che porterà a Torino e a Sestriere una sfilza di critici, galleristi, collezionisti, dirigenti di musei, dalla Tate Modern in giù. ■

Il progetto di Yoko Ono e Arata Isozaki per Torino 2006.

A fianco: opere di Cai Guo-Qiang e Zaha Hadid e, sotto, di Tatsuo Miyajima e Tadao Ando, del 2004

